

Verbale della Riunione del GIT di Milano del 14/11/2023

Premesso che

Il giorno 14 novembre 2023 su piattaforma Meet si è riunito il GIT di Banca Etica Milano.

La convocazione è stata inviata via email secondo i tempi e le modalità indicate dal regolamento, comunicando la variazione dall'assemblea in presenza alla modalità in digitale il giorno 13/11/2023.

Alle ore 18.15 erano presenti in collegamento:

-I Soci eletti del Git: Paolo Pacchiana, Massimiliano Cargnoni, Gioglio Cattaneo, Beatrice Capitani(verbalizzatrice), Salvatore Risuglia, Silvia Mandelli;

-I Soci non eletti: Guido Mina, Mario Stanga, Marco Bertaglia;

-I Soci lavoratori: Ilaria Petraglia, Luca Dubbini, Marina Bozza;

Ordine del giorno

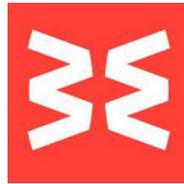
0- APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA RIUNIONE del 07/11

Prima dell'apertura delle discussioni, si approva all'unanimità il verbale della riunione del 07 novembre;

1- INCONTRO COMUNITA' GENERATIVA

-Il socio Marco Bertaglia ha presentato il progetto di comunità rigenerativa *Radici in alto: una casa ora*, una comunità di 7 adulti e 2 bambini che punta a crescere. Una comunità, un ecovillaggio in costruzione in Valle Anzascain provincia di Verbania che da più di due anni porta rigenerazione in tre frazioni nel comune di Calasca Castiglione. Il loro obiettivo è creare comunità autosufficienti, luoghi di vita in armonia con l'ecologia delle relazioni e del pianeta, puntando alla autosufficienza alimentare, energetica e via via di tutto ciò di cui si ha bisogno. Recuperando terreni terrazzati, case e vitalità dall'abbandono e conseguente degrado. In questi due anni hanno recuperato terreni invasi dai rovi, rigenerato il suolo con approcci ecologici alla coltivazione, ospitato oltre 200 persone che sono venute a conoscere la comunità e far esperienza del vivere e lavorare insieme. Hanno offerto una quindicina di corsi di Comunicazione Nonviolenta e di ricostruzione di muri a secco. L'obiettivo è quello di creare una comunità educante che accompagni l'entusiasmo e la libertà dei bimbi e di tutti i membri, nell'equilibrio che desidera prendersi cura dei bisogni di ciascuna/o e nutrire una connessione profonda nell'empatia.

La comunità generativa ha avviato una campagna di crowdfunding sulla piattaforma Ginger (<https://www.ideaginger.it/progetti/radici-in-alto-una-casa-ora.html>) per comprare una casa e terreni per avere una cucina/sala da pranzo comune e una stanza per due dei residenti fissi. Casa che può essere anche dei donatori, partecipando a pranzi in condivisione, formazioni o giornate intere o intere settimane di condivisione in comunità. Questo permetterà alla comunità di avere una base solida per riportare vita nella montagna abbandonata. Grazie alla campagna, la comunità ha raggiunto il primo obiettivo, e ha rilanciato per altri 20.000€ che permetteranno di acquisire subito – con un unico atto, quindi risparmiando sul notaio – il primo rustico da ristrutturare a Laparé, con altri terreni da coltivare.



I membri della comunità costruiscono insieme i loro sistemi dialogici, quegli accordi che permettono di distribuire risorse e potere, di prendere le decisioni collettivamente, di attraversare tensioni e conflitti per rigenerare comunità. Tutto questo creando una nuova economia, nella corresponsabilità finanziaria.

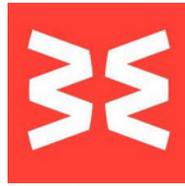
Radici in alto è in Valle Anzasca, una delle splendide Valli Ossolane. Quella che sale alla famosa parete est del Monte Rosa, l'unica parete "himalayana" d'Europa, oggi sempre più spoglia di neve e con i ghiacciai ridotti ai minimi termini. I membri sono presenti in tre borghi vicini, collegati da un'ottima sentieristica ben segnalata, nel Comune di Calasca Castiglione, in provincia del Verbano-Cusio-Ossola - Castiglione Ossola, a 514 m sul livello del mare, Porcareccia, poco meno di 600 m, e Drocala, a 940 m, il luogo verso cui sin dall'inizio il nostro progetto ha voluto dirigersi. Poco sotto Drocala, due borghi completamente abbandonati e con case completamente da ristrutturare, si stanno perdendo in mezzo al rimboschimento, anche molto fitto in certi punti, dovuto ai molti decenni di abbandono. Ci sono 240 km di terrazzamenti abbandonati, molti borghi connessi da una fitta rete di sentieri ben mantenuti, rete nota da alcuni anni come "La Via del Pane" in riferimento ai molti forni frazionali per la cottura collettiva del pane di segale che si coltivava su queste terrazze ...e che i membri di *Radici in alto* hanno ripreso a coltivare, per raccogliere e panificare la prima segale autocoltivata nell'estate del secondo anno di attività. L'intera vallata, interamente terrazzata, è esposta a sud e fino ad alcuni decenni fa, completamente coltivata: segale, miglio, panico, mais, verdure, frutta, vigna, castagne, canapa da fibra, e via dicendo. I mulini macinavano farine di segale, di castagne e con i torchi a leva si produceva olio di noci. Le donne camminavano fino a Novara (o si nascondevano sui treni) con le gerle piene di frutta per barattarla con il riso. L'obiettivo a lungo termine è quello di recuperare e ripopolare Laparé, un intero borgo abbandonato appena sotto a Drocala (dieci minuti a piedi dalla casa). In questo borgo si vuole creare il nucleo centrale e completamente autonomo della comunità. Un esempio e un modello per rispondere alle crisi globali e alle sfide e interrogativi che queste sollevano.

Il socio Bertaglia il 15/11 andrà al Centre for Alternative Technologies a presentare il progetto.

2- REPORT INCONTRO RETE 11/11

Passando al secondo punto dell'ordine del giorno, si è passati al report dell'incontro di Rete per gli assenti

Il giorno 11/11/2023 a Milano presso la Caritas in via della Signora si è tenuto l'incontro di Rete del Nord Ovest. Poiché si è tenuto a Milano la banca ha esteso l'invito a tutti i componenti del GIT e non solo ai coordinatori, in questo modo hanno partecipato Alfredo, Silvia, Costanza, Salvatore, Paolo e Massimiliano. Alla riunione oltre ai coordinatori dei GIT hanno partecipato tra gli altri la Presidente Anna Fasano, il Direttore Generale Nazzareno Gabrielli e Marco Piccolo uno dei soci fondatori di Banca Etica attualmente nel CdA. Partendo dall'inquadramento generale dello scenario socio-economico, su scala globale la realtà dei cambiamenti climatici si scontra con l'inazione e i ritardi delle istituzioni; il mondo è scosso da una pluralità di conflitti; le disuguaglianze crescono sia tra Paesi sia all'interno degli stessi Paesi; fenomeni che esasperano l'ingiustizia e costringono un numero crescente di esseri umani a migrare. Sul piano economico, dopo gli anni della pandemia abbiamo registrato un periodo di alta inflazione e il conseguente aumento dei tassi di interesse delle Banche Centrali per cercare di contrastarla; una ripresa economica incerta e caratterizzata da elevati tassi di disoccupazione in particolare tra i giovani; differenze territoriali ampie e crescenti, così come le disuguaglianze di reddito e di ricchezza; costi dell'energia in forte crescita, così come i debiti pubblici che caratterizzano diverse nazioni, Italia in



testa. Problemi nei conti pubblici e scelte governative che a cascata comportano insufficienti finanziamenti per la ricerca e le conoscenze, così come per i servizi pubblici ed essenziali. Aumentano le spese militari mentre vengono tagliate, per l'ennesima volta, quelle per la sanità e l'istruzione.

Per questo come mondo della finanza etica siamo chiamati a una riflessione sul ruolo che potremmo avere e sulla nostra visione per il sistema finanziario nel suo complesso.

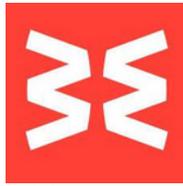
Si è quindi discusso di crisi ambientale e le responsabilità del sistema economico finanziario, dei conflitti internazionali e della negazione della pace (come nel caso del clima, il sistema finanziario ha enormi responsabilità nel commercio - e spesso nel traffico illegale - di armi), di povertà e diseguaglianze e del rischio di inflazione e tassi alti ancora nel futuro. L'aumento dei tassi di interesse delle Banche Centrali (il cosiddetto "costo del denaro") ha portato a un calo dell'inflazione, ma ci si attende che questa rimanga elevata ancora per un periodo di tempo prolungato. In particolare in molti Paesi europei siamo ancora lontani dall'obiettivo di un'inflazione al 2%, il valore limite indicato nello Statuto della BCE. I recenti aumenti dei tassi di interesse hanno reso più costosa l'erogazione del credito - come ha vissuto sulla propria pelle chiunque avesse un mutuo a tasso variabile. Per il futuro gli alti tassi di interesse potrebbero

tradursi in una diminuzione di richieste di credito, con un conseguente freno alla crescita economica. Nell'area Euro le stime di crescita sono state riviste significativamente al ribasso, e si collocherebbero allo 0,7 per cento nel 2023, all'1,0 nel 2024 e all'1,5 nel 2025. Anche a livello Ocse l'inflazione su base annua è salita al 6,4% ed è aumentata in 14 Paesi. Nello specifico l'inflazione energetica è aumentata tra luglio e agosto in 25 Paesi OCSE, e l'inflazione alimentare ha continuato a diminuire, ma a un ritmo più lento rispetto ai mesi precedenti, raggiungendo l'8,8% ad agosto. L'inflazione al netto di cibo ed energia (inflazione di fondo) è rimasta sostanzialmente stabile, attestandosi al 6,8% in agosto. Le voci non alimentari e non energetiche sono rimaste le principali responsabili dell'inflazione complessiva in tutti i Paesi del G7. Nel G20, l'inflazione su base annua è aumentata al 6,3% ad agosto 2023. Le maggiori difficoltà di accesso al credito colpiscono in modo particolare le fasce più deboli e solitamente già escluse dal sistema bancario tradizionale. Per Banca Etica, che si pone tra i propri obiettivi l'inclusione finanziaria e l'accesso al credito per tali fasce, la questione è particolarmente rilevante e delicata.

Si è poi discusso del contesto sociale post-pandemico e alla conseguente crisi della socialità. Si è discusso di quali azioni portare avanti in quanto GIT, dall'educazione finanziaria etica delle comunità fino ad eventi legati alle esigenze sociali contemporanee (come, per esempio, la presentazione delle comunità energetiche di comunità).

Su queste difficili situazioni si innesta una dinamica complessa per i conti pubblici. Se è difficile pensare che gli Stati Uniti non ripaghino i loro debiti contratti in dollari, lo stesso discorso non può essere fatto per l'Europa e in particolare per i suoi Paesi più indebitati, tra cui l'Italia, dove i tassi sui titoli di stato decennali stanno salendo in modo preoccupante e il rapporto tra debito pubblico e PIL resta intorno al 140 per cento. Molti Paesi in Europa si caratterizzano per difficoltà delle finanze pubbliche, dalla Francia alla Spagna a diversi altri. Un ulteriore problema riguarda lo spostamento di diversi governi - come nel caso tedesco - a favore di formazioni politiche sempre più radicalmente spostate a destra, E più in generale l'avanzare di schieramenti che si sono aggregati attorno al negazionismo delle misure contro il cambiamento climatico.

Il contesto geopolitico e sociale internazionale ha visto un rallentamento dell'agenda europea. Nel 2024 verrà eletto il nuovo Parlamento europeo e dopo pochi mesi



nominata la nuova Commissione. Il rischio concreto è quello di uno spostamento delle forze politiche verso quelle più critiche dell'agenda europea contro i cambiamenti climatici, e comunque di una maggiore frammentazione del Parlamento che potrebbe rendere più complesso qualsiasi accordo per un'agenda ambiziosa. Questo mentre già oggi si registra un preoccupante arretramento o rallentamento su alcuni temi per noi centrali, a partire dal lavoro sulla Finanza Sostenibile. Inoltre, a discapito dell'impegno sul clima sono sempre più frequenti il Greenwashing e social washing portati avanti da banca non etiche.

I maggiori chiarimenti e dubbi emersi nel GIT dopo l'incontro di rete riguardano il contesto normativo di banche e finanza. Da molti anni le realtà della finanza etica evidenziano come troppo spesso le regole per il sistema finanziario siano "a taglia unica" e cucite sulle caratteristiche e le necessità dei gruppi di maggiore dimensione. Nuovamente il mantra della competitività come obiettivo in sé guida le scelte delle istituzioni europee. Servirebbero banche sempre più grandi da un lato perché devono fornire servizi adeguati alle nostre multinazionali nel panorama di concorrenza internazionale. Dall'altro lato le stesse banche europee sono impegnate in una competizione con le omologhe del resto del mondo. Le conseguenze sono una progressiva concentrazione con sempre meno banche di sempre maggiori dimensioni. Una visione in diretta antitesi all'idea di "biodiversità bancaria", ovvero al fatto che servono banche diverse per rispondere a bisogni diversi che emergono dalla società. I servizi finanziari richiesti da una multinazionale non sono certamente gli stessi di quelli necessari a un artigiano. La conseguenza di tale concentrazione è che in Paesi come l'Italia si assiste a una desertificazione bancaria, con sempre più Comuni, al Sud ma non solo, dove non è presente nessuna filiale. La digitalizzazione non può essere l'unica soluzione per un Paese con molte persone escluse, per motivi di età o altri, dalla rivoluzione tecnologica. Analogamente, fasce sempre più ampie della popolazione rischiano di venire escluse dall'accesso al credito e dai servizi finanziari. Un'altra questione centrale per la mission di Banca Etica. L'approccio europeo e nazionale alla regolamentazione presenta anche altri problemi. Dopo la crisi dei subprime del 2007/08 erano partiti diversi percorsi normativi per contrastare la finanza-casinò, che si sono però scontrati contro il muro delle lobby del settore. Nessuna delle proposte avviate, dalla separazione tra banche commerciali e di investimento alla tassa sulle transazioni finanziarie a molte altre, ha visto la luce. Il rischio di una nuova crisi finanziaria è dietro l'angolo, mentre i regolatori continuano a concentrare l'attenzione quasi esclusivamente sull'attività creditizia delle banche.

Si è poi discusso del tormentato percorso della cosiddetta tassa sugli "extra-profitti" bancari che colpisce maggiormente le banche che "fanno le banche" erogando credito all'economia mentre non tocca le attività speculative o il sistema bancario ombra. Il rischio paradossale è l'ulteriore spostamento di capitali verso tali attività e l'ulteriore esclusione dai servizi finanziari per le fasce più deboli della popolazione. In tale contesto assume ancora maggiore importanza per Banca Etica stringere alleanze per rafforzare il dialogo, lo scambio di buone pratiche, l'azione di advocacy sulle istituzioni. Già oggi tale impegno è primario, sia in Italia e Spagna, sia su scala europea in reti come FEBEA o internazionale nella GABV. Per il futuro dovremo capire quali altre alleanze possano essere create o rafforzate.

PANORAMA BANCARIO ITALIA al 31/12/2022

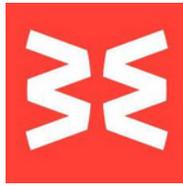
Totale banche 439

bcc 226

spa 115

popolari 18

banche estere 80



Inoltre, una sfida centrale per il futuro sarà capire come utilizzare le nuove potenzialità tecnologiche e le nuove monete digitali al servizio delle idee e dei principi della finanza etica. La blockchain può essere usata da criptovalute che sono puri strumenti speculativi, ma anche semplificare moltissimo le rimesse dei migranti che mandano soldi alle famiglie nei Paesi di origine. L'Intelligenza Artificiale permette una profilatura del cliente che rischia di portare a un'ulteriore standardizzazione dei criteri per erogare credito, e quindi a un'ulteriore esclusione finanziaria per i più deboli. Al contrario, potrebbe però portare a conoscere meglio le necessità di questi stessi clienti e contribuire quindi a trovare strumenti ad hoc per rispondere alle loro esigenze.

3- AGGIORNAMENTI EVENTI PER IL 25° ANNIVERSARIO DI BANCA ETICA

Giungendo al terzo punto dell'ordine del giorno, riguardo agli eventi di Banca Etica in programma per il 25° anniversario e conseguente coinvolgimento del Git non ci sono stati aggiornamenti di sorta all'interno dell'incontro di rete. Si rimanda la discussione del punto a quando si avranno maggiori informazioni.

Si segnala questa interessante iniziativa del GIT di Bologna:

<https://www.bancaetica.it/lezioni-di-meraviglia/>

4- RAPPORTO FINANZA ETICA

Riguardo al quarto punto dell'ODG viene condiviso con il GIT il 6° rapporto La Finanza Etica in Europa documento scaricabile su www.finanzaetica.info. Per il GIT hanno partecipato Paolo e Massimiliano.

5- REPORT FESTIVAL VALORI

Il presente punto viene rimandato alla successiva riunione.

6- REPORT RADUNO VSA

Il presente punto viene rimandato alla successiva riunione.

7- IDRA 2023

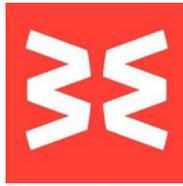
Il presente punto viene rimandato alla successiva riunione.

Riguardo alle varie ed eventuali, Mario Stanga dimostra dubbi riguardo alla costruzione del questionario per i 25 anni del Gruppo Banca Etica, stilato da Fondazione Barberini.

Giorgio chiede se in occasione dell'intervento del Direttore Generale si è accennato al fatto che per legge il numero dei componenti del CDA, attualmente 13, dovrà essere ridotto e deliberato in sede di Assemblea nazionale. Salvatore risponde che non è stato affrontato questo argomento. Si decide concordemente di affrontare il tema in un'altra riunione .

Si ricorda che Il 04 dicembre alle 18:00 sarà possibile partecipare al filo diretto con la Direzione e la Presidenza di Banca Etica. Sarà un momento di confronto, aperto sia alle persone socie che alle persone clienti, in cui dialogare sull'andamento di Banca Etica nei primi nove mesi del 2023. Sul portale soci è stato pubblicato il Resoconto CdA di settembre e ottobre 2023.

Non essendoci altro da discutere, alle ore 20.00 si conclude la riunione.



La prossima riunione verrà convocata il **05 dicembre 2023 alle ore 18:15**, in presenza presso la sede di Banca Etica Milano. A chiusura del GIT, verso le 19:30/20:00, si offrirà un piccolo ristoro a soci, lavoratori e valutatori del gruppo, in occasione della prossima pausa natalizia.

Ha verbalizzato Beatrice Capitani.